

Abbonamento annuo L. 1.50  
in copia. — Per l'estero, se  
chiesta direttamente lire 4.20,  
se a mezzo l'ufficio postale  
del luogo lire 1.60 circa.

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-  
zione del Giornale in Vi-  
via Prampiero N. 4, Udine

Anno VIII N. 37

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 15 sett., 1907.

## Dal particolare al generale

Ricordo un episodio della mia vita militare. Un disgraziato giovane siciliano aveva rubato ad un suo commilitone cinque lire. Un tenente, avuta conoscenza del furto, lo aveva perquisito da capo a piedi e nella tasca dei pantaloni aveva rinvenuto il corpo del reato: un logoroso portafoglio, che conteneva quel maledetto biglietto di banca, del quale il soldato non aveva saputo giustificare la provenienza, e una sdrucita immagine della Madonna. Lo era caparbio di maggioranza, ed a me in mancanza di altri, fu dato in consegna il portafoglio col relativo contenuto. E fin qui nulla di strano, strane, anzi malvagie furono le parole, con le quali quell'ufficiale accompagnò la sua relazione: — Prendete, mi disse, mostrandomi il denaro e la sacra immagine; già il delitto e la religione vanno sempre uniti!

Ecco quello che si ripete continuamente in mille modi da coloro che disprezzano la religione. Essi non ricordano che nelle sue leggi divine proibisce il furto, e qualunque altra ingiustizia. Essi non pensano che agendo male i singoli individui calpestano la religione e fanno strage dei suoi Comandamenti. Essi non vedono che i colpevoli, appunto perchè colpevoli sono condannati dalle leggi del Signore e della sua Chiesa. Nella loro malizia, nel loro feroce odio contro il cristianesimo non sanno che riversare su la comunità la colpa di uno solo. Un cattolico fa male? Dunque il cattolicesimo è una sentina di malvagità. Un sacerdote sbaglia? dunque il clero è responsabile del suo peccato, la religione che rappresenta deve portare l'onta del suo errore.

Questa è logica dei nostri nemici. Logica che riconoscono sbagliata, ma che adoperano volentieri per seminare tra le masse l'odio contro il prete, la religione, il cattolicesimo, dunque, con lo stesso raziocinio noi potremmo dire: Bressi, Caserio furono anarchici, regicidi; perciò tutti gli italiani sono tali. Il deputato A., il ministro B., sono ladri; dunque tutti i deputati, tutti i ministri sono tali. Non s'ha delitto che non sia stato commesso isolatamente da qualche italiano; dunque tutti gli italiani sono colpevoli di tutti i delitti contemplati dal codice penale.

Chi non vede la perfidia di queste conclusioni insensate? Chi non sa biasimarle, ripeterle con indignazione?

Eppure non si adopera lo stesso peso e la stessa misura quando si tratta della religione, del cattolicesimo. Lo constatiamo in questi giorni di feroce anticlericalismo. E non solo solamente gli alcoolizzati teppisti, il marchese del giotto, gli scioperanti diventati irragionevoli nel fango del vizio; che usano di una logica apertamente bestiale, ridicola, affatto opposta al più comune buon senso. No, no: questa è la logica della massoneria, del giornalismo settario e dei suoi lettori; questa è la logica di persone ateo o miscredenti, che non approfittano o si dimenticano dei loro studi filosofici per gettare il disprezzo, l'onta, il fango su la santa della costituzioni, su la Chiesa cattolica.

Oh, ma non temete: il popolo comincia a conoscerli!

## Date offerte ai socialisti!

Si tratta di gesta della Imperial Regia Morale del Partito socialista italiano.

Il *Corriere d'Italia* continua la sua brillante campagna contro la Camera del lavoro di Roma. Ci limiteremo a pizzicare la piceante cronaca-polemica.

Qualche anno fa si era costituito un comitato di anarchici, repubblicani e socialisti per trasportare in Italia la salma di un volontario gariboldino, morto in Grecia durante la guerra contro la Turchia.

Si fece una sottoscrizione che procedette ottimamente: a un bel giorno il lavoro del comitato si arrestò d'un tratto, nè più se ne ebbe notizia. Uno del comitato si era eclissato con buona parte del denaro raccolto. La stessa misteriosa fine ebbe un secondo comitato costituitosi nel 1904.

L'altro caso non è dissimile dal precedente.

Si tratta di una sottoscrizione a favore d'una «compagna» morta in carcere, a detta dei popolari, per le sevizie subito dalle guardie.

Essa fruttò una discreta somma; ma anche di questa nè comitato, nè altri si degnò di far conoscere al pubblico i risultati e l'impiego fatto del denaro; cosicchè fino ad oggi — ed è trascorso qualche anno — non si sa ancora quale sia stata la somma raccolta, nè l'ammontare delle somme rimaste in mano ai detentori di schede.

E vi sono dei poveri operai che mandano volentieri offerte ai socialisti!

Il *Corriere d'Italia*, accusa uno dei membri del Comitato di soc. a favore della famiglia del marinaio D'Angelo di essersi appropriato 20 schede di sottoscrizione col relativo ricavato. A nulla valsero le esortazioni e le minacce; il membro del comitato tenne duro e ancora fa bella mostra di sé nei cortei e negli shandieramenti.

## La campagna anticlericale

Avrà un'altra esplosione il venti settembre. La Massoneria — al cui servizio si sono posti i radicali e i socialisti — ha già tutto preparato per quel giorno. Vi saranno comizi, luminarie, dimostrazioni, urla, bestemmie, violenze. L'Italia è diventata un paese semi-selvaggio. — Mi vergogno di essere italiano! — ha detto in un momento di scoraggiamento l'illustre maestro Perosi. Ma, se la continua così, si possono bene ripetere da tutti le stesse parole. Trionfa la teppa; e il governo è impotente a frenarla.

Nelle città continuano le ingiurie e le bastonate contro i sacerdoti, non si rispettano né vecchi né vescovi né cardinali. Si tenta di impedire le processioni, si assaltano le chiese, si rovinano i monumenti, si uccidono i giovani dei circoli cattolici. Insomma è una gazzarra indegna di un popolo civile.

Ben a ragione quindi il deputato Marinet ha diretto al presidente della Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interpella l'on. Ministro degli Esteri per sapere se non creda doveroso a mezzo dei suoi agenti diplomatici all'estero, di mettere in guardia gli Europei e Cristiani in genere, ed in particolare modo i missionari, contro i pericoli cui si espongono recandosi, senza opportuni travestimenti a Roma od in altre regioni selvaggio, fanatiche ed intolleranti d'Italia, per parte dei Marcechini, Boxers ed altri Pelli Rosse delle *malakie* anticlericali evidentemente incoraggiate da molti *caid* e governatori».

Ma fino a quando durerà questo deplorevole stato di cose? Fino a quando i cattolici non si sveglieranno e non diranno: basta! E dovrebbero svegliarsi e dovrebbero far sentire la loro voce non foss'altro che per salvare l'onore e il decoro della Nazione!

## Dopo la epurazione.

Parigi, epurata dalla scabbia sociale e dalla espulsione dei religiosi, con la chiusura delle chiese e con la cacciata di Cristiani dalle scuole e dai pubblici uffici — procede a passi di gigante per la via della moralità e del progresso civile.

Ecco infatti quanto un giornalista mandò da Parigi alla *Gazzetta* di Parma:

«Parigi, la *ville-lumière*, è invasa dagli *apaches*... Sono, è vero, degli *apaches* contrattati, pallidi imitatori delle pelli rosse, o per dirla in lingua volgare pallidi birabba che terrorizzano e batteggiano con feroce bestialità in pieno Parigi, mentre che le loro *squads* s'installano in pose da regina sull'assalto delle strade parigine. E intanto il terrore diviene pauroso perchè i delitti si succedono con un crescendo spaventoso e la polizia è impotente a reprimerli. Non vi ripeto tutti i fatti di sangue, di cui Parigi è teatro da qualche tempo: i fatti turpi, selvaggi, orribili che la penna ha orrore a trascrivere, e che, pare, non siano per cessare tanta è l'audacia dei banditi; ma voglio accennare ad un caso strano e singolare: quello di vedere la donna frampischiata alle bande di assassini e di ladri che terrorizzano la capitale della Francia. Una volta, le donne vi figuravano come complici, indicatrici o pro-

vocatrici, oggi fanno come i loro amanti: mettono mano al coltello o al revolver, e si dimostrano più feroci dell'uomo quando si tratta di maneggiarli...

Ecco a che si riduce una città senza Dio!

## La verità trionfa.

I telesiasti hanno prodotto querela per diffamazione o calunnia contro coloro che diffusero le prime voci di scandali avvenuti nel collegio di Varazze e in altri collegi tenuti dai salesiani. I salesiani poi hanno intenzione di querelare anche i giornali che riportarono tali notizie diffamatorie.

Le istituti tenuti e diretti da religiosi cessano fatto disonorante è stato dunque constatato. Se qualche fatto del genere fu constatato, questo si trovò in istituti di *fratelli monache*, in istituti protetti da massoni e che solo l'audacia dell'*Avanti*, dell'*Asino* e di altri giornali settari continua a dire religiosi.

Il ministro della Pubblica Istruzione — massone di tre cotte — ha ciò nullameno diramata ai Prefetti una circolare in cui li invita a sorvegliare gli istituti privati, circolare che comincia:

«Sono noti gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, e poi quali è così viva e dolorosa l'impressione della coscienza pubblica».

Il deputato cattolico onorevole Cornaga ha subito mandato alla Camera una interrogazione «per conoscere quali sieno gli orribili fatti avvenuti in alcuni istituti educativi, che hanno determinato l'inchiesta stata ordinata ai prefetti, specialmente sugli istituti privati, nei quali il ministro deve verificarsi gli inconvenienti più gravi per l'ordine e la moralità».

Vedremo — messo così con le spalle al muro — che cosa saprà rispondere il ministro massone. O che crede? che i cattolici siano tutti imbecilli?

## RIPUDIATO.

Una persona civile onesta educata non può certo lasciarsi vedere a comperare e a leggere l'*Asino*. Di esso si vergogna lo stesso partito socialista.

Di fatti, il deputato socialista Treves in una intervista avuta l'altro giorno per iscagionare il partito dalle immondezze dell'*Asino* disse che «l'*Asino* rappresenta semplicemente il pensiero di un gruppo di individui e non una pubblicazione ufficiale del partito».

La stessa cosa ebbe a dirla più volte l'*Avanti*, il quale da quattro o cinque anni non accorda più l'abbonamento cumulativo con l'*Asino*.

Se dunque i capi stessi del socialismo si vergognano di avere comunella con l'*Asino*; se cercano di scindere ogni responsabilità coi suoi scrittori: come una persona civile onesta educata può compromettersi comperando o leggendo l'*Asino*.

L'*Asino* è lavoro e opera di un gruppo di individui, ha detto il deputato socialista Treves. E a quel gruppo di individui l'*Asino* rende per ognuno la bellezza di dodici mila lire all'anno. E così possono bene infischiarci della morale e della onestà quando trovano i tabbaini che comprano e pagano.

## Mille lire di scommessa.

I giornali socialisti hanno levato negli scorsi giorni molto rumore intorno alle «gesta dei Francescani del Vomero» narrando di una signorina che sarebbe stata addormentata coi narcotici e operata di un tumore da uno di quei religiosi. Questo, su per giù, il fatto, della cui verosimiglianza lasciamo giudici le persone che non sieno affette da imbecillità congenita, come i lettori di certi giornali.

Si annuncia ora che i diffamati sporgeranno querela. Intanto, però, qualunque strettamente dal voto di povertà, hanno offerto mille lire a chi, sia pure extra-giudizialmente, dimostri fondate le accuse sparse a loro carico.

Si parlava, per esempio, di «una porta segreta in comunicazione con la sacrestia dalla quale escono le beghine, dopo le lunghe ore passate in colloqui d'amore». Ora si trattava di provare, prima di tutto, che questa porta esiste. Ma nessuno si è fatto avanti: i calunniatori hanno preferito rimanere nell'ombra.

## Violenze inaudite di uno sciopero

Il giorno 28 agosto gli operai dei docks di Anversa in una riunione segreta avevano deciso di porre fine allo sciopero che essi avevano sostenuto da parecchie settimane.

Ciò che non aveva potuto fare l'opinione pubblica favorevole alla Federazione marittima che accettando le proposte degli scioperanti, avrebbe disorganizzato la potenza marittima di Anversa, lo poté la fama, ed il largo reclutamento di *Krumpholtz*, e gli scioperanti firmarono le proposte della Federazione, meno i caricatori di grano e delle legna.

Ma essendosi rifiutati il giorno 29, dopo il ritorno al lavoro, di scalficare il grano e le legna la Federazione degli armatori e dei commercianti proclamò la serrata, nella convinzione che gli operai non potessero durarla due mesi, come la Federazione cui accorrevano in abbondanza i krumpholtz contenti di avere L. 5 al giorno in luogo di 2 1/2 nei lavori agricoli, e molti lavoratori inglesi, presi di mira terribilmente dagli scioperati. Gli ultimi giorni di agosto segnarono una larga cronaca di disordini nel porto, e di aggressioni personali.

Il console inglese ed i privati fecero diversi reclami presso il borgomastro che non si decideva mai ad organizzare la guardia civica. Martedì vietò gli assembramenti in più di 5 persone, ma fu lettera morta. Vagoni di merce, barili d'olio e d'altro vennero presi d'assalto. Il giorno quattro presero a manifestarsi i primi incendi — cortamente — dolosi.

Il giorno cinque continuò l'incendio appiccato dolosamente al bacino dei legnami. Due nuovi incendi si manifestarono verso la mezzanotte alla Romfrmatica al deposito Santelix.

Essendo i pompieri, un distacco del genio e le guardie impotenti a domare il fuoco nel bacino del legname nonostante i fossi scavati per isolarlo, fu chiamata la truppa.

Accorsero i pompieri di Bruxelles alle ore 7 del mattino con due pompe ed alle ore 8 giunsero i pompieri da Grand pure con due pompe.

Alle ore 11,30 ogni pericolo era scomparso. E' vero però che l'incendio era finito per mancanza di alimento perchè i 12 ettari occupati dai «docks» sono stati quasi interamente devastati dalle fiamme. Per fortuna merò gli sforzi dei pompieri di Bruxelles, di Gand e di Anversa e dei soldati del genio è stato possibile preservare gli altri docks che furono per un momento minacciati. L'ammontare complessivo dei danni è valutato a quattro milioni. Sembra che tutto sia assicurato, ma una grande parte del legname era assicurata per una somma inferiore al valore.

## VENTI SETTEMBRE.

Notatelo bene in mente. Il venti settembre non è una data che si voglia festeggiare per la unità della patria conquistata. No; ai ventisettembristi non importa un fico secco né della patria né della sua unità. Quello che a essi importa è di colpire il Papa, di spodestarlo, di ridurlo a semplice cittadino, per poi contrastargli ogni atto del suo alto ufficio, e, se occorre, anche condannarlo ed incarcerarlo. Signori che colpito il Papa, resta colpita la Chiesa, che essi — i ventisettembristi — vogliono distrutta. Il ventisettembre è opera della Massoneria.

Ma non vogliamo che crediate a noi; credete ai massoni. Ebbene, nel manifesto pubblicato dal partito radicale in occasione di venti settembre prossimo è detto: «Mi come in quest'ora fu urgente svolgere tutto il significato e il contenuto della grande data: significato della liberazione della coscienza umana dalla soggezione teocratica; contenuto di monito della patria italiana entrata a Roma non per avventurarsi il territorio di un regno, ma per proseguire la sua evoluzione verso una sempre più consapevole autonomia laica».

Siamo dunque intesi. Hanno voluto essi andare a Roma e non per aumentare di territorio un regno — vale a dire per dare all'Italia una capitale — ma per abbattere il potere spirituale, cioè il dominio della Chiesa sulle coscienze e fare dell'Italia nostra una nazione atea, empia pagana. Questo il monito della gran data! Sono.

essi stessi che hanno la sfacciataggine di dichiararlo. E lo ripeteranno con le urla il venti settembre prossimo. Altro che patria! altro che unità! altro che capitali! Questo solo parole per soprintendere la buona fede, per ingannare.

Attenti dunque, cattolici, il venti settembre è contro il Papa, contro la Chiesa, contro Cristo, contro la nostra coscienza.

**Le lettere dell'Europa all'America**  
Si annuncia da Nuova York che il direttore generale delle poste americane, Giorgio Meyer ha introdotto importanti riforme nel servizio postale con l'Europa. La più importante è la riduzione da 25 a 10 centesimi dell'affrancatura delle lettere fra gli Stati Uniti e i paesi europei congiunti a quelli medianti linee marittime rapide, cioè l'Inghilterra, la Germania, la Francia, l'Italia, l'Olanda e il Belgio. Altre innovazioni consistono in francobolli da 10 cent. per la risposta e in assegni postali universali che possono venir riscossi in qualsiasi luogo. Queste innovazioni entreranno in vigore col 1.º ottobre.

**Dal divorzio al suicidio**  
Secondo i moderni sociologi infatti del materialismo, si dovrebbe dire: dal divorzio alla vita. Ma no; la statistica ci fa compiere invece la corsa — poco piacevole — dal divorzio alla morte.

Leggendo infatti la statistica teste pubblicata in Germania sopra i divorziati e i suicidi e i pazzi. Ed essa vi dimostra che fra i divorziati si trovano più suicidi che fra i non divorziati. In Sassonia il numero dei suicidi è cinque volte più grande fra i divorziati che nella restante popolazione. In Baviera i divorziati presentano un numero sei volte maggiore di suicidi. In Prussia sopra un milione di donne maritate si contano 61 casi di suicidio; sopra un milione di divorziati se ne contano 348. Per gli uomini sopra un milione di individui ammogliati vi sono 288 suicidi, sopra un milione di divorziati vi sono 2.841 suicidi. Il divorzio ha pure uno stretto rapporto colla pazzia. In Baviera si conta che sopra una media di 100.000 soggetti fra individui ammogliati vi sono 118 casi di pazzia, e tra divorziati 1.241.

Ma, non si crede imponimento la legge di Dio!

**UN CASO STRANO.**

Un caso di telepatia è avvenuto nella regione di Sant'Anna del Lago, presso Santa Maria Capua Vetere. Il giovane Andrea Spicciotto, tra le lagune ed i stagni, narrò alla madre di aver visto suo padre, da tempo emigrato in America, mentre passeggiava sul mare.

La madre sulle prime credette ad una improvvisa illazione, perché il bambino il ragazzo era rimasto esposto al sole, ma poi, visto che stava benissimo e che dopo mezzo ora aveva ripreso il suo solito umore allegro e vivace, non vi pensò più. Il giorno dopo però lo arrivò da Nuova York un telegramma in cui lo si avvertiva della morte del suo povero marito.

**LEZIONE EVANGELICA**



**Le parole degli angeli.**

Ci narra S. Matteo al capo III di queste parole un singolarissimo mito avallato a Gesù Cristo, quando tornò a Capernaum. Egli si era mosso per entrare in casa; ma si accinse al suo ingresso intorno a lui una moltitudine di popolo così numerosa, che non gli Apostoli non potevano addagarsi e neppure fiondarsi con lui per la folla, di cui sentivano bisogno.

O quali parole meravigliose del Salvatore, esordiva qui S. Matteo, glii beati frequentatori della turba ammirata, che ebbe tanta premura di udire la parola di Dio, tanta cura di ottenere salute, così che all'Autor della salute è a questi che erano così lui non rimaneva libera l'opportunità di prendersi cibo per dar sollievo ai miserabili!

Non basta, alfine più, non più a Gesù spicciotto più questa incredibile maniera di parlare dei suoi amici, che non quella dei suoi nemici. «Se il mio nemico mi avesse maledetto, l'avrei ben sopportato; ma tu, mio famiglia, tu che sedevi a mensa con me!...» Son questi i lamenti che l'attendi bene il Signore, da di con quanta ragione e con quanto rarramato, contro quelli specialmente alla per una vilissima paura o di perdere la palanca o di essere chiamati clericali, sono pronti, prima che richiesti a bozzeggiare, a parteggiare col nemici di Dio, a rinnegare la fede!

**La scuola cristiana.**

Come dopo un gran sonno profondo, durante il quale il nemico ha devastato il suo campo e la sua messe, la coscienza cristiana di milioni d'italiani si risveglia. Ne sono numerosissimi i sintomi. Fra questi vogliamo segnalare il numerosissimo ed entusiastico congresso dell'Associazione fra i maestri credenti, a Milano. Quest'associazione è sorta pochi mesi fa; da diede origine il colore sovversivo-socialista che va sempre più prendendo l'Unione Magistrale Nazionale. In quei pochi mesi l'Associazione raccolse sotto la sua bandiera ben sette mila maestri. Questi maestri dichiararono al Congresso di sentirsi essere i luogotenenti dei genitori nell'educazione dei fanciulli. Che al genitori, e non al Governo spetta questa educazione, e che perciò essi credenti — vogliono educare nella scuola cristianamente i figli di erodenti. Nel Congresso si studiarono vari problemi: per es. la lotta contro l'analfabetismo, il miglioramento delle condizioni dei maestri ecc. Una differenza invece nell'Unione Magistrale - semi-socialista - che tenne il suo Congresso a Palermo in questa settimana. Il Congresso durò otto giorni, ma di questi otto giorni solo 17 ore erano stabilite per la seduta; il resto andò a finire tutto in divertimenti, in passeggiate, in pranzi. Speriamo che i maestri fratelli si facciano premura di iscriversi nell'Associazione Magistrale Nucleo Tommaso.

**AI MOROSI.**

**Pregliamo questi sono in arretrato di voler metterli in regola coi pagamenti.**

**La pagina degli agricoltori**

**Esperienza — Ingegno.**

Voi le sapete come me che col meglio fare dopo che non provate gli altri, quel resto gli ai taluni non committete, e per così tal volta sarà bene che ancor noi proviamo, ed non altro per dar buoni esempi e per rompere il giulaccio come si dice). A favor di parlarvi altra volta della *patata Matilde* introdotta possiamo dire quest'anno dal nostro Friuli: è una patata che si semina dopo il Rimeleto, il Riggio, e si raccoglie in novembre. Nel mio paese quest'anno l'anno provata le due: è una delle migliori qualità di patate, non tanto grossa; come belle per, ecc. Bisogna cominciarla forte e col letame e con perfosfato e con dirizzati di soda. Aveva di parlarvi prima d'ora d'essa, ma non sapeva dove facevo quest'anno di esperienza perché andaste a vedere: ora che lo so, ve lo dico: questi sono i paesi, voi informatevi da chi: Martignacco, Varso, Planis (Udine), S. Maria la Longa, S. Daniele, Magliana in Riviera, Spilimborgo, Barbeano, Basaldella, Arava, Povesano, Valeriano, Vivaro, Sangarzo, Manzano, S. Giuliano, Pradispolino, Villotta, Cislè d'Aviano, Orlino, S. Giovanni di Manzano. Si osserva come le altre patate. Chi le semina quest'anno è contento. E voi sapete che esse salutate e la patata, e come sono famigliare intesa che si detrono solo di esse! Ce lo hanno intodotto i tedeschi in Italia e noi dobbiamo loro esser molto grati. Con la patata Matilde poi si strroga benissimo e con più vantaggio del cinquantino. Audate adunque a vederlo ed un'atrano non vi dimenticate di metterlo dopo il frumento, almeno qualche tempo. Altra veduta potete mente fin d'ora a quei campi di binda che meno hanno preso l'asciutto, per garantirvi con essi una discreta semente che non vi sgazzi per un altro anno. Ancora una cosa. Non strondate ancora i gelsi per far da mangiare la foglia ai bovini: potete invece strondero gli acaci, gli olmi, il tiglio, il samar neri, che è tutto ottimo legumi per far da mangiare alle bestie; le foglie del prossimo (nax) sono un po' pericolose. *Bisio Negro*

**Di qua e di là dal Tagliamento**

**SANDANIELE.**

**La festa di domenica.**  
Come ogni anno, al Santuario della B. V. di Strada — la cui emigie sull'altare maggiore è un affresco del Pellegrino — domenica si solennizzò la sagra, la bella, unica e sacra veramente aliena da ogni profanità. Funzioni parrocchiali nell'interco della chiesa, discorsi di circostanza del M. R. Pie Fabio Simonutti oratore dell'ignito orologio, scelta musica, la sera illuminazione alla facciata del Santuario, concerti cittadini, fuochi d'artificio del sig. Turriani di Taranto. Festa religiosa davvero, cara al cuore di tutta questa popolazione ben devota della Madonna, senza il turpe sconcio di feste da ballo. E quindi da Pellegrini cordialmente con S. Daniele.

**Dopo l'atto sacrilego, la riparazione.**  
Riferiti parecchi mesi fa, di quella Croce sommontana una colonia sulla strada Sandaniele - S. Tomaso, al confine fra i due Comuni, la quale era stata incollata a terra e battuta nel fossato della strada. Non potei sapere per opera di chi, certo per il consiglio del solenne capp. di S. Tomaso, D. Valentinio Fedegari, ora lo stesso all'augusto simbolo della Redenzione all'ha avuto la sua ammissione, perché la colonna è stata rimessa sul suo piedestallo; la Croce è ritornata al suo posto brulicando ed i passanti sorprendenti con riverenza il capo, godono in cuor loro e benedicono alla bontà di quelli per la cui opera si è dimostrato che la Fede nella Croce del Cristo splende nell'anima e nella pratica di questi paesi.

**TOLMEZZO.**

**Per la ferrovia Carnia. — Espropriazione dei terreni.**  
I preparativi per iniziare i lavori del tronco ferroviario S. Maria Carnia - Villa S. Lucia sono a buon punto. Le Ditte appaltatrici lavorano diligentemente alla costruzione dei baracconi destinati ad ospitare i numerosi operai che ogni giorno giungono alla spicciolata ed a gruppi. Il primo lavoro cui si potrà mano sarà il tracciato della galleria del sasso tagliato fra Tolmezzo ed Anara. Impresa questa assunta da una Ditta Carnia.

Quest'oggi nella segreteria di questo Municipio furono invitati i proprietari dei terreni da espropriarsi per l'istituzione di un corso col periti della Veduggia, onde facilitare le pratiche espropriatorie ed l'istituzione delle espropriazioni forzate. Finite queste pratiche i lavori saranno principati e temporaneamente su tutta la linea è cominciato, dalle Ditte assuntive essere consegnati i terreni entro 18 mesi dalla consegna dei terreni espropriati.

**Biforcuto sul lavoro.**  
Certa Rossini Angela maffiosa Pillinatti non mette; in qualità di maffiosa, lavorava al costruendo palazzo di Orlino, colla da improvvisi malore cadde da una impalcatura alta due metri, producendosi diverse escorioni e lesioni alla testa. Scritta prontamente dai suoi compagni di lavoro si ebbe le prime cure nella vicina farmacia Pillinatti, dopo di che venne accompagnata alla sua abitazione. Le lesioni non sono gravi ma se avrà per parecchi giorni.

**Una bella riparazione.**  
E' ormai accertato che il sacrilego vandalismo commesso per puro spirito antireligioso, al crocifisso del Sabet, fu perpetrato da certo Bruno Mancolini di Athonio d'anni 17, contro il quale pendè una rigorosa istruttoria al nostro Tribunale.

La popolazione giustamente indignata ha accolto con entusiasmo domenica la proposta, lanciata dal nostro R. Mons. Arcidiacono di aprire una sottoscrizione fra i fedeli per una bella cappella da spingersi al posto preciso dove fu recato quello sfregato al nostro divin Redentore. E' tanto più giusta questa riparazione in quanto che quel crocifisso così vilmente sfregato (è tradizione popolare acerrimissima) fu ivi eretto qualche secolo fa, a ricordo delle memorabili prediche del celebre missionario Matteo d'Aviano. La fama di questo predicatore aveva attirato, da ogni parte della Carnia una moltitudine tale di fedeli, da obbligare il missionario a tenere le sue prediche all'aperto e precisamente in quella località. Nella *Notizia storica concernente l'illustrazione di Dio Padre Marco d'Aviano* edita a Venezia l'anno 1798, a pag. 30. Tom. II, di fatti si legge: «Tolmezzo, capitale della Carnia provinciale nel Friuli, fu l'avventurata ad averlo nel 1691. Quivi ancora inondò una traboccante piena d'uditori, perché confluivano le genti da paesi e vicini e lontani a truppe a truppe, chiamate dalla fama strepitosa d'un tanto predicatore. Un vasto campo e non la Chiesa, dove essere pur ivi il luogo del suo predicare». Ed è contro questo venerabile

libero storico che si scatenarono le ire settarie di un giovane travolto. La sottoscrizione procede alacramente e non tarderà ad essere un fatto compiuto questa bella riparazione al nostro divin Redentore.

**CIVIDALE.**

**Consiglio comunale.**  
Nella seduta del 2 boff. il Comune Cividale dopo la nomina del Sindaco, della quale già vi ho data partecipazione, trattò di importanti affari del giorno, che non pote essere esauriti del tutto, e sarà quindi necessaria un'altra seduta.

Tra le deliberazioni, ricordo il sussidio al Segretario del Popolo, approvato li 2x istanti, dopo una discussione piuttosto animata, cui presero parte i consiglieri Pallis, Deloit, Brosadola ed il Sindaco Miani.

Venue stabilito di affidare all'architetto Gilberti il progetto di riduzione del fabbricato ex Casparis. Da assunto infermarci mi sappiamo che l'illustre architetto dopo visitato il locale sarebbe di opinione di mutare il modo possibile, quindi la spesa sarà ridotta.

Venue approvata la proposta di iscrivere il Comune al Consorzio per la derivazione dell'acqua dal Poiana.

Si trattò poi di altri oggetti. La seduta fu assai interessante per le discussioni svolte. Assistera numeroso pubblico.

**LATISANA.**

**L'altro accufalato.**  
Questa mattina girava inosservato per Piazza dei Grandi certo Gaspari Pietro di anni 19; fabor di Udine, e, avvicinato da De Marchi Luigia, lo rubava con destrezza dalle tasche circa 15 lire. La povera donna accortasi del tiro birbante, fece per afforcare il borsaiuolo, ma questi se la diede a gambe; lo rincorse gridandogli dietro: *Fermelu, fermelu*, ma in mezzo ad una colla nessuno vi badava.

S'accorse però il sig. Penzo Alvise che lo fermò in via Pietro Chiesa e lo affidò di vigile è allo stradino Urban, i quali alla loro volta lo rassegnarono nello palazzo del R. Carabinieri. Il ladro confessò il furto, ma disse di aver gettato via la rubella.

**I laghi del pubblico.**  
Chi entra nel nostro cantone resta colpito da un senso di dolore nel vederlo e abbandonato. I viali sono letteralmente e parti di erba e la povera gente non ricorre più in quelle dei cari defunti.

Almeno ora che i stradini non sono occupati a bagnare le strade, si pensasse a pulire questo bosco.

**PRATO CARNICO.**

**Precauzione per una china!**  
Il 7 c. G. B. Rupil di Latta, contadino di qui trovavasi a falciare l'erba a due ore dal paese, nella montagna Mascaret. Improvvisamente non si era fornito dei ferri ai piedi; e avendo abbandonata la falce e ritirarsi poco distante ad adempiere a bisogni imperiosi, non si sa come, scivolò e finalmente rotolando e sbattendo la testa con la precipizio nel sottostante rio. Ai gemiti del poveretto, fattasi accorta la figlia della disgrazia, prontamente accorse, o fece a tempo appena di prendersi la testa del padre nel grande pianto che cessasse l'istinto ferreo. Fu trasportato nella villa di abitazione in attesa della sanatoria di legge.

**AMPEZZO.**

**Il saggio del Asilo.**  
La sala Susanna era gremita. Alle pareti pendevano gruppi di bandiere tricolori, il fondo sul quale destinato al saggio la immagine del Redentore, i ritratti dei reali d'Italia. Una gioia tumultuosa evaporava dalla folla spontanea. Erano due anni che non si dava un saggio e l'aspettazione era giulivata.

Alle 3 1/4 dalla porticina del palco proprio la piccola scintora coll'artificio vestito cantando l'inno alla bandiera. Seguono canti di preghiera e di saluto poi il gioco di *Laprotto*, una sorta di sanguina caccia con cacciatori in fucile con la lepre manna e col lepratto figlio piena di vita e d'insanguinati.

Dopo il canto *siam vicini*, il gioco i grandi costruttori trionfa. I costruttori sono i bimbi: cantano lietamente e con i piccoli canti si costruiscono una dopo l'altra la casa; lo scio il canape, la chiesa il cimitero la locomotiva: un arsenale addirittura. E cantano ancora o il mio piccolo drammetto trilla un istante tra la folla intenta. Poi un *topolino* un *uccellino* un *pescolino* una *farfallina* si lasciano prendere alla trappola, all'archetto, all'amo a un cespito di fiori. *L'omo ad Ampezzo* squilla da un continuo di buccine e di coricini e finalmente i bersagliatori sfilano in ischiera con



La Messa e la predica in italiano. I convenuti erano abbastanza in buon numero, ma di quattro parti ne sarà intervenuta poco più di una, nonostante le promesse fatte allo zelante sacerdote quando visitò la fabbrica.

Io conosco le cause di questa mancanza, ma non le posso accennare per due ragioni; una che riguarda gli imprenditori, l'altra gli operai.

E' la stessa storia che, mentre dieci anni fa, con paghe misere si rimpatriava con bel guadagno, ora con condizioni migliorate si ritorna a casa al verde.

## Cronaca cittadina

### La festa religiosa di domenica.

La giornata al Santuario. - Il tempo delle Grazie fu domenica affollatissimo. Alle 4 1/2 sct. si aprirono le porte della chiesa e pochi minuti dopo cominciarono le S. Comunioni che con intervalli di 10 in 10 minuti continuarono fino alle ore undici. A calcolo fatto il numero delle sante particole distribuite è di poco inferiore alle due mila.

Alle S. Messe lette che si succedettero d'una mezza ora all'altra, fino alla Solenne, che cominciò alle 11 1/4, il tempo fu gremito, e i confessionali di uomini e donne assediati. Alla funzione vespertina - dalle 17 alle 19 - il sacro recito presentava uno spettacolo imponente.

Di fronte a questi dati - e le cifre non si distruggono - le riflessioni vengono spontanee. Quest'anno, a differenza degli altri, non ci furono spettacoli sportivi, nullameno i forestieri al 15 agosto e all'8 settembre, piovvero in città. Chi li attira dunque, è la fede e la devozione alla Madonna. Ci siamo informati di proposito, e sappiamo che non solo dalla provincia, ma dai contini orientale e occidentale, i forestieri affluirono, e ciò che più monta, senza la minima reclame. In mezzo all'indifferenza e all'ostilità d'una parte, è consolante ed eloquente dall'altra, questa spontanea dimostrazione di fede e sentimento religioso.

La Predicazione. - Lo diciamo subito, fu superiore all'aspettativa. Il R. mo. don Marozzi la cominciò, la proseguì la corona con soavità di raziocinio e di dottrina teologica unita a novità di forma; lascerà profonda traccia. Mente e cuore furono salutatamente scossi. La ripetiamo, per la verità, la novena di quest'anno passerà fra le indimenticabili.

La musica. - Durante tutta la novena, sempre ligia alle regole liturgiche, la scuola di S. Cecilia, aggiunse un nuovo titolo, alla sua ormai conosciuta fama, con la splendida ed inappuntabile esecuzione della Messa e dei Vespri al quintetto d'arco nella giornata dell'otto settembre, la giornata del Santuario.

### Ufficiale gemonese

#### arrestato in Austria per spionaggio.

Da Klagenfurt si seppe che la gendarmeria arrestò sul campo delle manovre presso Wilmersdorf un ufficiale italiano, sospetto di spionaggio. L'arrestato si trovava in quel territorio con una bicicletta e in costume turistico.

Egli era il gemonese Adolfo Zozzoli, tenente della R. Marina. Aveva intrapreso un giro in bicicletta Pontebba-Klagenfurt-Trieste.

Si fecero attive pratiche per la sua scarcerazione.

Non essendogli state trovate altre carte indosso che una carta del Touring Club italiano, un certificato di riconoscimento ed un permesso di recarsi all'estero, venne rilasciato. Domenica sera, alle 4, egli ritornava in seno alla propria famiglia.

## FERRO-CHINA BISLERI

E' indicatissimo per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'agregio Dottor FRANCESCO PEFÉ, di Napoli, lo considera "il preparato marziale più facilmente assimilabile, utilissimo in ogni modo, su convalescenti di malattia..."

**Nocera Umbra** Acqua da tavola  
Esigete la marca «Sorgente Angelica»  
F. BISLERI e C. - MILANO.

### Chiusura in vendita.

E' posta in vendita una chiusura di stante da Udine circa quattro chilometri (Casali S. Gottardo) composto di casa colonica di dieci stanze, con granaio, stalla aria e di oltre 27 pertiche di terreno vitato, con rigogliosi gelsi.

Per informazioni dirigersi presso l'Amministrazione del Crociato.

# Protesta del popolo friulano

contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

Ci è impossibile pubblicare volta per volta le proteste che ci sono pervenute in tanta abbondanza, da superare ogni lieta previsione. I lettori dunque pazientino: pubblicheremo tutto, ma col tempo, e dietro ordine.

#### V Lista.

Parrocchia di Quilico  
Somma presidente L. 2542.56

c. 15: Verri Anna - Comelli Luigi - Cossellini Gilda - Del Fabbro Baldina - Picco Augusta - Picogna Giac. di Giov., Filomena Miconi Giov. - Mauro Caterina - Angelo, Amalia, Leonardo, Santo - Giorgiuti Rosa, Francesco - Sudero Maffide - Miconi Giov. di Frac. Teresa - Scuberli Gio. Batta, Giuseppe; c. 10: Sant Rosario, Maria - Celotti G. Batta, Pietro - Sandretti Alessandro, Emilia - Comelli Amalia, Domenica, Clotilde, Corina, Amalia, Enrica - Cossellini Amalia - Fant Luigia - Maranzana Alessandra - Filomena Anna, Agnese, Antonio, Angelo - Morandini Pietro - Fant Tobia - Morandini Pietro, Luigia, Paolo, Giuditta, Santa - Drusini Giovanni, Pietro - Fior Antonio - Tonussi Antonio, Cesare - Paoloni Luigi - D'Odorico Girolamo - Del Fabbro Anna, Maria - Drusini Corina, Giorgio, Valentino - Comuzzi Giulia - Fabris Assunta - Miconi Pietro - Mauro G. B., Natale, Domenico, Elena, Caterina, Santa, Felicità, Domenica, Maria, Agnese, Angelina, Picogna Maria di Giov., Emilio - Benato Amalia - Comelli Girolamo, Pietro di Pietro, Elena, Gio. Batta, Armetina, Rosa - Morandini Maria moglie di Pietro, Maria moglie di Emilio - Pignani Antonio, Caterina, Alessandra, Isolina - Maranzana Enrica, Vittoria - Romanese Giuseppe - Toso Giacomo, Domenico, Agnese - Sudero Giulio, Anna - Comello Leonardo - Cossellini Pietro, Luigia - Gervasutti Teresa - Pignani Anna, Agnese, Angelina, Lino, Pietro - Miconi Mario, Florina - N. N., Urbani Luigi - Foschiatelli Teresa - Bassi Massimo, Cesare, Leonardo, Attilio, Giuseppe - Venuti Ruggero - Pittani Elisabetta - Venuti Massimo - Tobia Giuseppe - Santa Virginia - Peverini Giovanni, Leonardo, Maria, Amalia - Patriarca Pietro, Anna, Ida, Maria - Calligaris Antonio, Giuseppe, Valentino - De Nipoti Giacomo - N. N. - Ribis Anna, Rosa, Anna, Maria, Domenico - Cossutti Anna - Zurchi Pietro - fam. Ceconi - Barbarini Barbara, Anna, - Cattarossi Matilde, Maria - Sabata Gobessi - Policarpo - Gentilini Innocente, Maddalena - Tosolini Emilio - Cussig Fabio - Micottis Giuditta - Cattarossi Teresa, Guerino, Iolanda - Mauro Genoveffa, Anna, Santina, Barbara, Giusep., Martino, Luigi - Pascuttini Domenica - Gervasutti Napoleone - Tomasini Maria - Ficcio Regina - Comelli Ermegildo, Celotti Veronica, Fioranza; c. 8: Morandini Maria, Giovanni, Regina, Fiorello, Domenico; c. 5: Maranzana G. B., Miconi Sante, Leonardo, Anna - Morandini Giuditta, Carolina - Comello Rosa, Caterina, Angela - Cossellini Teresa, Amalia, Carolina, Maria - Gervasutti Isidoro - Beltramini Pietro, Maria - Toso Giulia, Anna - Cantarutti Amabile, Vittorio - Degani Anna, Pietro, Bernardino, Rosa - Comelli Libera, Rosa - Celotti Angela, Leonardo, Giuseppe, Maria - Bassi Massimo - Nodassi Santa - Picogna Carlo - Azzano Maria - Bidena Anna, Gerardo - Cattarossi Ida, Luigi - Zurchi Maria, Italia - De Fabbro Maria - Gentilini Elia, Basilio - Dri Filomena 25.55

Salt: D. Luigi Fiebus capp. 3.-  
Versegolis: Il parroco D. P. Ant. Houanni coi suoi fedeli offrono 9.-  
Perù: D. Sebastiano Giamboni 10.-  
Sanmardenechia di Pozzuolo: Olero o popolo offrono 12.30  
Udine: D. Giuseppe Jussigh 10.-  
Sig.ra S. C. 5.-  
Racchiuso d'Altivis: Offrono l. 3.12: D. Ermenegildo Costan-

tini; c. 50: Maurini G. Batta; c. 60: Poiana Giovanni; c. 25: Poiana Mosè; c. 20: Sabotig Stefano - Poiana Angelo - Rocco Marianna - Canelutti, Anna - Ceschia Augusta; c. 15: Iuri Poiana Angelina; c. 10: Mingoni Giuseppe - Verona Antonio, Luigia, Rosa, Luigi - Poiana Pietro, Luigia, Maria - Del Fabbro Luigi, Leonardo, Bernardino - Ronchi Carlo - Crocigna G. B. - Gaiatti Valentino - Rocco Domenico, Giovanni - Dus Maria - Bazzaro Teresa - Petri Anna, G. Batta - Turco Luigi - Cacciani Enrica - Pitta Maria - Mingoni Lucia - Rocco Giuseppe - Mingoni Giuseppe - Caruzzi Luigia - Grimaz G. B. - Potri Giuseppe - Culetto Angelo - Rocco Virgilio, Regina - ch. Luigi Poiana, Pietro, Giuseppe, Angelo - Pellegrini Luigi, Maria - Del Fabbro Domenico - Filippigi Maria - Petri G. Batta - Gaiatti Teresa - Flocco Teresa - Ronchi Giuseppe fu Giac. - Rocco Pietro - Culetto Leonardo - Del Fabbro Giov., Teresa, Caterina - Comelli Leone - Crocigna Teresa - Qualizza Maria - Mingone Giovanni - Poiana Antonio, Angelo, Francesco, Valentino, Giovanni, Fabio - Colussi Elisa - Peressutti Elisa - Mosolo Caterina; c. 8: Ronchi Maria; c. 5: Petri G. Batta, Rosa - Del Negro Teresa - Flacco Giov., Teresa - Pitta Teresa, Maria - Gaiatti Domenica - Pellegrini Maria, Lucia, Giovanni, Domenico - Turcato Domenico - Verona Enrico - Leucchi Anna - Del Fabbro Domenico, G. Batta, Luigi - Culetto Olivo, Luigia, Maria - Scubero Leonardo - Fioritto Margherita - Poiana Valentino, Caterina - Traocigna Umberto - Flocco Giuseppina - Filippigh Teresa - Orlando Rosa - Rocco Lucia, Leonardo, Caterina, Valentino, Maria - Bianchi Maria - Grimaz Maria, Rosa - Ronchi Anna - Strangolini Luigia - Petri Maria, Giuseppe - Toffoletto Pia - Guatti Albina - Turco Benvenuto, Teresa - Mingoni Sante, Teresa - Poiana Giovanni, Maria, Angelina, Giuditta - Maria Comuzzi - Rocco Domenico - Del Fabbro Virginia, Luigia, Anna, Elvira, Antonietta Totale L. 15.-

Udine, Parrocchia di S. Giacomo: Offrono: l. 10: Mons. Francesco Tosolini Parr.; l. 5: D. Luigi Zanotto - D. Paolo Zucco - D. Vittorio Stefani - N. N.; l. 1.95: Maria Maruzzi; l. 1: Anna Beorchia - Nigris - Ann. Benaccioli - Igino Zorattini - Barbara Colomba - Facci Luigi - Marco Peressutti; c. 50: Cautero Giuseppe fu Giac. - Guido Croatto - Cautero Giuseppe di Val., Valentino - Rasatti Rosa - Rimini Domenico - Regini Maria - Matilde Godner - Irene Barbaro ved. Zanon - Martinis Luigi - Lucia Durigatto - Italia Stampetta Martinnuzzi; c. 40: Giuseppe Fabris - Roiatti Romano - Molinari Filomena; c. 30: Paracchini Cesare - Piazzoli Giov. - Alessandro Fontanini; c. 25: Molinari Caterina - G. Gorgacini - Anna Gorgacini; c. 20: Lendaro Giovanni - Gorza Giacomo - Anna De Rozze - Lucia Perini-Croatto - Savoia Regina - Zavatini Maria, Amalia - Cucchini Angelo, Marta - De Mattia Palmira - dott. Farranduzza Filippo; c. 15: Maria Montanari - Ida Sostero - Maria Salama; c. 10: Segala Angelo - Marconi Eugenio - Croatto Silvio - Fontana Maria, Amalia; c. 5: Benedetti Maria. Totale L. 50.-

Ribis: Sacerdoti riuniti al Santuario di Ribis per l'X° anniversario della loro sacra ordinazione offrono L. 25.-

#### Bianazzo:

Offrono L. 1.70: il Curato; l. 1: De Cecco Marcellina - Cappellani Oliva - Chiarocossi Luigi; c. 50: Zanin Alfonso; c. 40: Marzorini Bartolomeo - Zanin Carmela; c. 30: Ottogalli Giacomo - Petrusa Igino; c. 25: Bianchini Maria - Ottogalli Enea - Curdin Luigi; c. 20: Candusi Eusebio - Castellani Giovanni, Osvaldo - Chiarocossi Antonio - Ottogalli Massimiliano, Melchiorro, Dionisio, Gregorio - D'Androis Giacomo, Luigi, Giuseppe - Pin Giuseppe - Ottogalli Giovanna, Celeste, Luigia, Gio. Batta - Chiarocossi Maria, Domenico - Ongaro Giovanni - Battellini Angelo - Zanin Erminia, Sante - Pasquatin Maria - Del Zotto Teodolinda - Francescuzzi Filomena - Braggolino Francesco; c. 15: Pitana Beniamino - Locatelli Tomaso; c. 10: Pin Giuseppe - Rositi Luigi - Bigotti Caterina - Ottogalli Maria, Teresa, Giuseppe, Bonaventura, Caterina, Agostino - Salvator Fioride - Girardi Massimiliano - Gardenio Giovanni - Malisano Anna - Bertossi Anna, Chiarocossi Luigia - Cecchi Angelo, Francesco - Fasan Teresa - Pin Antonio - Smich Adelaide - Zanin Beniamino - Ferrandin Ottavio; c. 5: Della Pietà Giuseppe Totale L. 15.-

#### Raspano:

Offrono: l. 5 sac. Degano G. B. Antonio; c. 20: Degano Don. - Boschetti Luigi - Gregorutti Celeste; c. 10: Boschetti Gio. Batta (Giuseppe); c. 5: Venturini Antonio - Zorino Caterina, Santa, Calisto, Maddalena - Boschetti Domenico e Amabile - Simoni Santa, Angelo, Giuseppe - D'Odorico Maria - Boschetti Adele, Ant., Giuseppe, Luigi, Ernesto, Adelaide, Elvira, Sira, Maria e Gemina - Zorino Umberto,

Caterina, Pietro, Gasparo, Innocente, Santa, Luola e Maddalena - Brollo Leonardo, Raffaele - Brollo Giovanna - Tosolini Luigi, Dino, Giuseppe, Vittorio, G. B., Rosolina, Valentino, Caterina, Maria - Gerussi Domenico, Maria - Pitta Luigia, Valentino, Anna, Adele, Giulio, Filomena, Assunta, Lizzi Daniele - Blasoni Ida, Italia - Morocutti Augusta, Giacomo - Simioni Luigi, Romano, Luigi, Anna, Rosa, Caterina, Elisabetta, Maria, Augusto, Giuseppina, Maria, Antonia, Giacomo, Santa, Elia, Orsola, Anna, Domenico, Giacomo, Giacomo, Domenico, Giacomo, Erminia, Enrico, Beniamino, Tarcisio, Giacomo, Fioroudo, Aniceto, Anna, Teresa, Giovanni, Domenico, Arturo, Antonio, G. B., Antonio, Evelina, Guglielmo, Giuseppe, Anna e Leonardo - Della Vedova Gioacchino, Maria - Ponta Giuseppe, Romana - Fantelli Ercosta, Rosalia, Maria - Sant Assunta, Primo - Durio Francesco, Faustino - Venturini Amelia, Pietro - Stefanutti Pietro - Fiorani Amabile - Mesotti Daniele - Cudicini Domenico - Degano Ettore, Luigi - Venuti Lorenzo - Chittaro G. B. - Zuliani G. B. - Ellero Pietro.

(Si unisce la seguente protesta pervenuta dall'Estero): Anche la Piccola Colonia dei Cattolici Italiani di Wuzmesheim (Baden) diretta dal capo sig. Giuseppe Zorino, di Raspano, benché lontani dalla cara loro Patria, si sentono offesi dalle brutture teppistiche e assieme si collegano protestando contro la Teppa che con le sue infami calunnie cerca di calpestarlo la nostra santissima Religione di cattolici. No, no, o teppisti! le vostre infamie non ci sgomentano, che in noi sta la forza e la fedeltà; anzi più compatti ci fanno i vostri insulti e con tutta forza gridiamo: Viva la Religione Cattolica e Viva Pio X.

Zorino Giuseppe di Raspano l. 1 - Dordolo Alessandro di Segnaco l. 1 - Ellero Valentino di Raspano l. 1 - Ellero Olivo di Raspano l. 1 - Gatti Tarcisio di Segnaco c. 50 - Gatti Pietro di Segnaco c. 50 - Vidoni Olivo di Treppo-grande c. 50 - Vidoni Enrico di Treppo-grande c. 50 - Miconi Giuseppe di Segnaco c. 50 - Tosolini Angelo di Villafredda c. 50 - Dordolo Massimo di Segnaco c. 50 - Gerussi Guglielmo di Bueris c. 60 - Zorino Gio. Batt. di Bueris c. 50 - Zorino Anna di Raspano c. 50 - Zorino Aldonina di Raspano c. 25 - Ermacora Primo di Treppo-piccolo c. 30 Totale L. 21.65

#### Faedis con Ronchis (III. off.):

Offrono: l. 5 Prof. D. Giuseppe Pallizio; l. 1: Favaro Antonio; c. 60: Famiglia Poiana Pietro; c. 50: Paluzzani Giulia; c. 45: Famiglia Cantarutti Angelo; c. 55: Croatto Crispino; c. 40: Collina Assunta; c. 35: Xauri Giuseppe - Oblandetti Pietro - Fattori Angelo; c. 30: Azaleo Luigi - Pascoletti Giuseppe; c. 25: Faraone Gio. Batta - Degano Olivo; c. 20: Gramiaz Antonio - Degano Antonio - Roiatti G. B.; c. 15: Degano Giuseppe; c. 10: Piccinutti Giov., Valentino, Angelica - Perabò Maria - Girardi Elena - Poiana Lucia, Orsola - Fioritto Teresa, Vittorio - Armellini Luigi, Ventura - Gabrioli Regina - Guerra Regina - De Luca Rosa - Cos Pietro - Coge Francesco - Sostero Lucia - Cederman Antonio - Cecutti Giovanni - Roiatti Marianna; c. 5: Piccinutti Maria - Girardi Luigia, Erminio - Cos Elia - Giavitto Angelo - Cantarutti Luigi - Bernardis Assunta Totale L. 13.75

Totale generale L. 2756.81

Azzan Augusto d. geronte responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

## Agricoltori!

La più importante: Mutua per l'Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame è la

### - QUISTELLESE -

premiata Associazione Nazionale, che risarcisce TUTTI i danni cagionati da malattie ordinarie o contagiose, disgrazie accidentali o sequestri nei pubblici mercati. Tassi mitissimi, condizioni liberali.

Per schiarimenti rivolgersi agli Agenti.

ENRICO LOI e C.

Udine - Via Mazzini N. 9

## CASA di CURA

per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per molti poveri

TUHFONO N. 317